



**“Nel negozio di Arché, ritorno ad una vita normale”
Lo dice Claudia, 41 anni, in cerca di serenità
dopo dieci anni vissuti “fuori dai binari”**

**Storie di rinascita
dai negozi di abbigliamento vintage
di Fondazione Arché onlus**

*Il Temporary Shop di Corso Garibaldi 118 (aperto fino al 14 febbraio 2015)
e il Charity Shop di via Ressi 23, Milano.*

Milano. **Claudia, milanese, ha 41 anni** e da tre mesi sta facendo inserimento lavorativo nei due negozi vintage di Fondazione Arché onlus. La sua esperienza è stata positiva e presto inizierà il corso per diventare volontaria. **Nei suoi sogni c'è una vita “normale”, un lavoro, uno stipendio, una casa. Arché è la prima “situazione sociale” dove rimette piede dopo dieci anni di vita sbandata e di scollamento dalla realtà.**

«Erano molti anni che non lavoravo – racconta – mi sono diplomata come analista contabile, poi dentro di me è successo qualcosa e tutto è precipitato. Ho passato anni bui, senza orari, senza contatti con il mondo, mi sono allontanata dalla vita vera e se non c'erano i miei genitori non so davvero dove sarei andata a finire. Mi ci sono voluti dieci anni per recuperare lucidità e poi mi sono detta: devo ricominciare».

È così che Claudia ha chiesto aiuto. Tramite psicologi e assistenti sociali è approdata ad Arché, dove ha cominciato il suo percorso di inserimento nei due negozi di abbigliamento vintage in Corso Garibaldi 118 (dove fino al 14 febbraio è aperto il Temporary Shop) e in via Ressi 23.

«All'inizio mi mettevo a pulire e non parlavo con nessuno. Da troppo tempo non interagivo con gli altri e mi sentivo inadeguata, insicura, timida e in difetto. Le altre volontarie mi hanno dato coraggio. Ho scoperto che posso farcela ancora, che posso riprendere in mano la mia vita».

Nel Temporary Shop di Corso Garibaldi e nel Charity Shop di via Ressi lavora anche Anna, arrivata dal Guatemala un anno fa. Ha 19 anni ed un bambino di 1. Nel suo Paese d'origine faceva la commessa, poi ha subito violenza e ha deciso di andarsene: in quel quartiere non poteva più restare, sulla sua vita sarebbe sempre pesata “quell'onta”. Ha scelto un Paese dove non aveva amici, parenti né conoscenti: l'Italia. Da qui ha ricominciato. **Insieme a suo figlio è ospite della Casa Accoglienza di Arché**, ha imparato perfettamente l'italiano, ha fatto un corso di computer, e anche lei sta facendo inserimento lavorativo nei due negozi di abbigliamento vintage. Vuole fare esperienza per trovare, presto, un lavoro come commessa.

Il ricavato della vendita di abbigliamento dei due negozi viene utilizzato per sostenere i progetti di aiuto per le mamme e i bambini di Arché. Fondata nel 1991 da Padre Giuseppe Bettoni, Arché si occupa del disagio, dell'emarginazione, della prevenzione, della malattia e della sofferenza dei bambini e delle mamme in Italia e nel sud del mondo. Tra i progetti più importanti, la "Casa Accoglienza" di Milano che ospita bambini e mamme che stanno vivendo una condizione di disagio. Sono donne provate dalla vita, spesso vittime di abusi e violenze domestiche o rimaste sole in un Paese che non è il loro, oppure uscite da un percorso di droga e tossicodipendenza. Casa Accoglienza offre loro l'opportunità di reinventare la propria vita sia a livello sociale che emotivo, aiutandole nella quotidianità a focalizzarsi sulla relazione con i propri bambini e con sé stesse.

Nel Temporary Shop di Corso Garibaldi 118 e nel Charity Shop di via Ressi 23 si possono trovare vestiti da donna e da bambino, ma anche scarpe, sciarpe, cappelli, borse e modernariato, oggetti e vestiti di alta qualità, tutti a prezzo contenuto e scelti con cura. È anche possibile donare i propri abiti oppure oggetti di modernariato.

Ufficio Stampa Fondazione Arché
Stefania Culurgioni
ufficiostampa@arche.it
Cell. 340 48 33 431